

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea in  
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE  
PUBBLICA, SOCIALE E POLITICA

INFORMAZIONE E PAURA: QUALE RUOLO PER I GIORNALISTI.  
IL CASO DELL'INFLUENZA AVIARIA

Tesi di laurea in  
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE SOCIALE

Relatore

Prof. PINA LALLI

Presentata da

MARCO BILANCIONI

Correlatore

Prof. ELEONORA RIZZA

Sessione III  
Anno accademico 2007/08

La tesi studia come sono state trattate le notizie sull'influenza aviaria nel periodo compreso da luglio 2005 a giugno 2006. Le altre "coordinate" dell'elaborato sono quelle della città di Forlì, in cui l'autore risiede: questo territorio è caratterizzato da una forte presenza di aziende avicole che furono investite proprio nei mesi di cui sopra da una crisi delle vendite e poi occupazionale, che riguardò diverse centinaia di persone. Ci si è focalizzati su un quotidiano cittadino, il Resto del Carlino, il più diffuso e presente da un maggior numero di anni, diviso in cronaca nazionale e locale, con la quale l'autore collabora. Questo aspetto è stato utile per alcuni capitoli dell'analisi.

L'influenza aviaria è una malattia del pollame. Il virus H5N1, in particolare, è altamente patogeno e può trasmettersi dagli animali all'uomo. Fu isolato a Hong Kong nel 1997, quando 61 persone furono contagiate, 18 delle quali morirono. Il contagio avviene per via oro-fecale, quindi in casi di strettissimo contatto con gli animali infetti. Per quanto riguarda l'alimentazione, il virus si estingue a 70°, dunque la carne cotta non è infetta in nessun caso.

Dopo le primissime notizie in luglio 2005, il tema cresce per numero di notizie e per dimensione degli spazi: in ottobre conosce il picco più alto in assoluto in concomitanza del ritrovamento di alcuni volatili morti nei paesi dell'est europeo. Dopo alcuni mesi di calo, la copertura mediatica torna a crescere in gennaio (dopo la morte di tre fratellini in Turchia) e in febbraio, quando addirittura vengono trovati uccelli morti in alcune regioni del Sud Italia. Da marzo a giugno il tema perde visibilmente di interesse, con numero di articoli e spazi in forte calo. Si è riscontrato che di fronte a eventi potenzialmente allarmanti, i media se ne occupano con spazi di grande dimensione, sottolineando gli aspetti negativi e con elevata frequenza (84 notizie in ottobre, 25 i giorni consecutivi; 61 in febbraio, 16 i giorni consecutivi).

Con le interviste ad alcuni esperti (medici e professionisti del settore avicolo) si è cercato di contestualizzare l'allarme: essi definiscono esagerata la copertura mediatica in rapporto alle dimensioni del fenomeno. Si parla dunque di sovramediaticizzazione. Essa ha l'effetto di dare una elevata visibilità al problema, che (secondo Cyril Lemieux) provoca una mobilitazione: in questo caso, un'astensione dai consumi di carne di pollo, definita dagli stessi media un effetto della cosiddetta "psicosi". I media portano avanti questa rappresentazione nonostante gli interventi di portatori di interessi contrari all'allarme: all'aumentare del numero di esponenti del mondo scientifico o avicolo, non cambia infatti il numero di notizie negative. Questa osservazione delinea un contesto in cui i media entrano in contatto con altri soggetti, e tuttavia questo rapporto è conflittuale: la posta in gioco è il significato dell'evento. I giornalisti cercano di gestire i rapporti con l'esterno attraverso tre "grammatiche" (distacco, coinvolgimento e realizzazione), i soggetti esterni cercando di "strumentalizzare i media senza farsi strumentalizzare da essi". I media, però, continuano con la loro logica interna, detta altrimenti "routine produttiva": un processo che tiene conto dei valori-notizia e delle caratteristiche dell'arena stessa. Come possono operare allora i professionisti dell'informazione che si trovano nell'arena dei media alle prese con l'allarme aviaria? Innanzitutto, c'è una parte della produzione del significato sulla quale possono agire, mettendo in atto una "grammatica della realizzazione". Infine, possono essere orientati dal valore civico dell'informazione, una prospettiva che riapre spazi all'interno di una sfera pubblica ormai privatizzata, così come era in origine (Habermas).

## Bibliografia

F. Boni, 2004, *Etnografia dei media*, Laterza, Roma-Bari.

M. Bucchi, 1999, *Vino, alghe e mucche pazze. La rappresentazione televisiva delle situazioni a rischio*, Rai-Eri, Roma.

F. Casetti, 1988, da F. Casetti (a cura di), *Tra me e te. Strategie di coinvolgimento dello spettatore nei programmi della neotelevisione*, Vpt/Eri, Torino.

G. Gozzini, 2000, *Storia del giornalismo*, Mondadori, Milano.

G. Grossi, 1985, *Professionalità giornalistica e costruzione sociale della realtà*, in "Problemi dell'informazione", n. 3.

J. Habermas, 1962, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, ed. 2005, Laterza, Roma-Bari.

S. Hilgartner e C.L. Bosk, 1988, *The rise and fall of social problems*, in *American Journal of Sociology*, vol. 94.

R. Kapuscinski da M. Nadotti (a cura di), 2002, *Il cinico non è adatto a questo mestiere*, edizioni e/o, Roma.

P. Lalli, 2001, *Le sfide della comunicazione per la salute*, in *Comunicare la salute*, a cura di M. Ingrosso, Franco Angeli, Milano.

P. Lalli, 2002, *L'informazione specializzata: il caso di Redattore Sociale*, in *Imparziali ma non indifferenti. Il giornalismo di Redattore Sociale agenzia di stampa quotidiana*, a cura di P. Lalli, Homeless Book, Faenza.

C. Lemieux, 2005, *Rendre visibles les dangers du nucléaire*, s.d., dattiloscritto non pubblicato.

J. Lull, 2003, *Insieme, davanti alla tv*, Meltemi, Roma.

E. Morresi, 2003, *Etica della notizia*, Casagrande, Bellinzona.

G. Navarini, 2001, *Le forme rituali della vita politica*, Laterza, Roma-Bari.

I. Ramonet, 1999, *La tirannia della comunicazione*, Asterios, Trieste.

C. Sorrentino, 1995, *I percorsi della notizia*, Baskerville, Bologna.

G. Vecchiato, 2003, *Relazioni pubbliche e comunicazione*, Franco Angeli, Milano.

M. Wolf, 1985, *Teorie della comunicazione di massa*, Bompiani, Milano.

A. Zuliani, 2004, Analisi critica della comunicazione utilizzata per rendere possibile lo sgombero di una città, in *La comunicazione dei rischi ambientali e per la salute*, a cura di P. Bevitori, Franco Angeli, Milano.

Sitografia:

<http://espresso.repubblica.it>

[www.epicentro.iss.it](http://www.epicentro.iss.it)

[www.influnet.it](http://www.influnet.it)

<http://news.google.it/news?hl=it&um=1&tab=wn&nolr=1&q=influenza+aviaria&btnG=Cerca+nelle+notizie> (ricerca di “influenza aviaria” su Google News)

<http://unionesarda.ilsole24ore.com>

[www.italiasalute.it](http://www.italiasalute.it)

[www.studiocelentano.it](http://www.studiocelentano.it)

[www.portalino.it](http://www.portalino.it)

[www.unita.it](http://www.unita.it)

[www.aduc.it](http://www.aduc.it)

<http://notizie.virgilio.it>